

La santa alleanza degli Atenei anti-ministro

Udine

I primi passi verso una maggiore collaborazione sono stati compiuti di recente a Trieste, in occasione di un confronto pubblico tra i rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni.

Ora il patto si stringe ancora di più, estendendosi anche alla Sissa. Le tre università del Friuli Venezia Giulia, attraverso i loro rettori e le rappresentanze studentesche, scendono infatti in campo unite dinnanzi alla manovra economica del Governo per le università proposta con il decreto legge approvato a fine giugno.

Lunedì alle 12 nella sala del Consiglio di palazzo Florio, in via Palladio 8 a Udine, i rettori Cristiana Compagno dell'università di Udine, Francesco Peroni dell'università di Trieste, Stefano Fantoni della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e le rappresentanze studentesche delle tre università incontreranno i giornalisti per illustrare le criticità del nuovo decreto legge.

«Alla luce delle nuove norme contenute nel decreto Tremonti, siamo fortemente preoccupati - annunciano i rettori - per il futuro del sistema universitario regionale e nazionale».

Il mondo dell'università è infatti preoccupante non solo per i tagli previsti, ma anche per l'introduzione della possibile trasformazione degli atenei in Fondazioni con il relativo processo di privatizzazione, finanziato con risorse pubbliche. Aspetto che, secondo una parte del mondo accademico, rischia di compromettere l'attività universitaria come luogo di ricerca e didattica libero e accessibile a tutti. Preoccupazione c'è anche per i diritti contrattuali del personale tecnico ed amministrativo.

Anche nell'ambito della Ricerca si profila un ridimensionamento dell'autonomia e ruolo dei ricercatori e una riduzione delle piante organiche, nel momento in cui a livello continentale l'Unione europea preme affinché il numero di addetti alla ricerca aumenti.